Anno II.

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 24.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 28.
Negli Stati dell'Unione postale:
Per un anno L. 30.
Semestre e trimestre in proporzione.
I pagamenti devono farsi anticipati.

I manoscritti, anche non pubblicati, non si restituiscono.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero cent. 10

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

Udine, Giovedì 13 Settembre 1877

N. 210

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente
Per una sol volta C. 25
Per tre volte C. 20
Per più volte e per articoli comunicati prezzi da convenirsi.

A Parigi gli annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Mainzer & C. Rue du Faubourg St. Denis N. 55.

Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N. 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Arretrato cent. 15

RASSEGNA POLITICA

INTERNO

Una stupenda risposta ha data Francesco De Sanctis a quel motto infelice col quale l'*Opinione* tentava di togliere valore ai bellissimi articoli ch'egli viene pubblicando nel *Diritto*. Son *prediche* quelle, secondo la nonna e quelli che ripetono pappagallescamente le sue parole, *ed il De Sanctis è il padre Lacordaire d'un nuovo ordine di predicatori*. « Or come è, — domanda allora De Sanctis, — che le mie astrazioni non cascano nel vuoto, come sventuratamente spesso avviene in Italia, anzi svegliano la discussione, e appassionano gli spiriti, come fosse una questione capitale e urgente? Gli è che il pubblico intelligente mette esso il punto sull'i, spaventato da certi fenomeni, sempre più scandalosi, di affarismo, e di corruzione, e di servilità, trova nelle mie parole la sua voce, e vede il pericolo, ed è disposto a' rimedi. »

Risponda dunque, l'*Opinione*. Come va che gli articoli, i pensieri del De Sanctis trovano un'eco in ogni anima onesta, e sollevano un'utile discussione nel paese, mentre nessuna eco trovano gli articoli coi quali l'*Opinione*, dal giorno nel quale i suoi amici son rotolati a terra, si sforza di dimostrare che la immoralità è una privativa del partito che essa avversa? Come va che nessuno pensa nemmeno di rilevare gli argomenti coi quali la *Perseveranza* s'industria a dare ad intendere che l'immoralità politica è uscita bella e armata, come Minerva dalla testa di Giove, dal seno del partito che ha trionfato nel 18 marzo, mentre invece le *prediche* del De Sanctis corrono da un capo all'altro della penisola, e suscitano l'onesto pensiero in ogni mente, e forse richiamano un principio di rossore su più di un volto?

Come va? La risposta è semplice. Gli è che il paese, il popolo, intende e distingue meglio che non si voglia credere. Egli è che sa distinguere la parola dell'uomo, che, a parte ogni considerazione, ogni affetto di partito, non pensa che a combattere il male dove lo trova, e non vuole che l'onestà, qualunque la rappresenti, dalla parola degli uomini che parlano sì eternamente di moralità, di ordine, ma solo perchè contano di poter arrogarsene e dimostrar d'averne soli la giusta idea e l'attitudine a praticarla, ad esclusione della parte politica che sta loro di contro.

Ed il paese sa che questo non è vero, sa che l'immoralità politica, in quanto si rivela esistente, non è propria piuttosto d'uno che dell'altro partito, ma è di tutti, e deve essere da tutti gli onesti, in tutti i disonesti combattuta. E per questo crede al De Sanctis che l'ha detta, e la dice, e combatte in questo senso; e lo segue, mentre non crede e non segue invece l'*Opinione* e la *Perseveranza* che mentono quando tentano insinuare contrario. « Ma dalli, e dalli col 18 marzo! — scrive il De Sanctis. — Sembra che il 18 marzo abbia inventata l'immoralità politica. Eh! mio Dio, mali simili non nascono come i funghi, e richiedono lunga preparazione, e vegga la *Perseveranza* se il suo partito, che ha governato molti anni, sia proprio estraneo al mal seme. Io non voglio entrare in questo tema perchè le recriminazioni politiche ci dividono. Ed è necessaria l'unione di tutte le forze sane sociali, se vogliamo instaurare nel Parlamento e nel paese un ambiente morale abbastanza potente a ricacciare i bassi fondi là dove sono nati, nel basso. »

Ecco il programma del De Sanctis. La vogliono capire finalmente i moderati, i quali fingono di lodare il De Zerbi conservatore, che sta pur col De Sanctis nel non voler ammettere che una questione di moralità possa diventare una questione di partito? Vogliono capire finalmente che il De Sanctis non può ragionevolmente attendersi dal Maiusardi e dall'Amour la instaurazione della moralità politica? Cosa possono diffatto questi pubblici funzionari, con tutta la loro abilità, il loro zelo, la loro energia? Colpire ciò che si vede, ciò che si può cogliere in flagrante, che si può mettere in istato d'accusa. Ma le immoralità che rasentano il Codice penale, e non cadono precipitosamente nei suoi riflessi, l'affarismo, la corruzione, la servilità, chi le colpisce? come le si colpiscono?

È il paese, il paese che si deve rifare. E questa è la grossa intrapresa che il De Sanctis s'assume. Il « fare un libro, — ha detto Giuseppe Giusti, — è meno che niente, se il libro non rifà la gente. » È forse per rifarla che tendono le partigiane critiche dei giornali moderati? È forse confondendo in un solo punto di mira onesti e disonesti del partito avverso, che vi riusciranno? No; ma ben questo tende il De Sanctis, e, checchè ne dicano i suoi irrisori, di parte moderata, vi riuscirà. Ce lo prova il fatto dell'impressione profonda che i suoi articoli hanno prodotta in tutta Italia e della grande quantità di gregari sinceri, fedeli, che si sono schierati sotto la sua bandiera.

Finalmente si principia a sentire, se non a comprendere più chiaramente, la necessità di riformare radicalmente gli ordinamenti scolastici. Ecco le notizie che troviamo nella corrispondenza telegrafica da Roma al *Secolo*. "Appena ci saran meglio noti le disposizioni particolari del progetto, ne parleremo colla maggior possibile diffusione. « I punti principali della riforma dell'istruzione secondaria sono i seguenti: fusione delle scuole tecniche col ginnasio inferiore, formando così un'unica scuola di quattro anni, modificando i programmi in modo però da conservare l'insegnamento della lingua latina. Compiuti i quattro anni, gli studi si dividerebbero in due rami, ed i licenziati potrebbero passare in un liceo classico di quattro anni, ovvero nell'istituto tecnico. La scuola unica passerebbe sotto la direzione del governo, ma i comuni e le provincie concorrerebbero nelle spese relative. »

Questo progetto verrà discusso nel Consiglio di ministri che tra non molto sarà tenuto a Roma. E con esso, secondo particolari informazioni del *Roma capitale* verranno discussi anche i seguenti:

Legge sulla proprietà ecclesiastica a compimento di quella sulle guarentigie;

Legge sui pretori;

Legge sulla magistratura collegiale, per cui molti fra gli attuali funzionari potranno essere collocati a riposo;

Legge sulla responsabilità dei ministri e dei pubblici funzionari;

Sulla sicurezza pubblica;

Convenzioni ferroviarie alle quali pare si voglia legare la questione tributaria.

La materia non è scarsa, nè poco importante. Dobbiamo però, purtroppo, far le nostre riserve sull'esattezza d'una notizia contenuta in una nota, che i giornali fanno andar dietro a questo elenco. Eccola: « Qui credesi che il Depretis della vendita del materiale mobile alla società concessionaria voglia trarre quei tali dugento milioni di cui parlò alla Camera, per procedere alla diminuzione di metà della tassa sul macinato. » In verità sono tanti i progetti che sono stati attribuiti al Depretis, su questa urgente e pur sempre eterna questione del macinato, che siamo quasi costretti a dubitare che egli possa davvero decidersi ad adottarne uno.

Il Ministro Guardasigilli ha fatto sapere ai capi di servizio del proprio Ministero che esso si troverà in Roma per il prossimo sabato 15, corrente settembre.

Ci si assicura che fra gli altri progetti elaborati dall'onor. Mancini durante l'assenza dalla capitale, vi sia quello di una **unica Corte di Cassazione**, la quale dovrà avere la sua sede in Roma.

Ed altro tra i nuovi progetti del ministro Mancini havvi, quello per l'abolizione delle cosidette **spese di cancelleria**, sostituendole con una sola tassa da comprendersi in un aumento della carta bollata.

Un'altra riforma che attentamente studiata dal guardasigilli è quella che riguarda la regolarizzazione della condizione giuridica della donna maritata divisa dal marito.

Il piroscafo, trasportato, *Europa*, comandante *De Amezaga*, partirà per *New-Castle* per imbarcarvi altri due **cannoni Armstrong** da 100 tonnellate che si trovano in pronto per conto del nostro governo.

La salute dell'**onorevole Zanardelli** è assai migliorata, tanto che si spera in un rapido ristabilimento di forze e in una prossima guarigione.

Il Bennati, direttore generale delle **gabelle**, verrà quanto prima nominato consigliere di Stato; al suo posto verrà chiamato l'Ellena, attualmente direttore capo di divisione al ministero d'agricoltura e commercio.

L'ingegnere Axerio, delle miniere, verrebbe *chiamato al posto dell'Ellena*.

Viene riferito alla *Lombardia* che, per ora, l'on. **Depretis** ha smesso l'idea di tenere un discorso ai suoi elettori di Stradella.

ESTERO

E la Serbia? Dorme ancora, dorme sempre, ma il suo non è sicuramente il sonno del giusto. I popoli che vogliono essere davvero, e che aspirano ad una influenza avvenire tra i popoli fratelli, non debbono starsene tranquilli, quando altri lotta, e dice di lottare per essi. Il posto della Serbia, come quello della Rumenia era all'avanguardia dell'esercito russo, e noi abbiamo sempre, fin dal principio della guerra, fatti voti perchè esse comprendessero questa necessità di esser prime contro il nemico proprio, di non lasciare allo czarismo il vantaggio di raccogliere una messe di gratitudine che ad esse sole doveva, nell'interesse vero degli oppressi, spettare e giovare.

Non l'hanno compreso, o non hanno osato, strette come erano tra le spire della diplomazia, e la Russia ha varcato prima e sola il confine turco. In quanto a noi, non dubitiamo di riconfermarlo, abbiamo provato un vivo dispiacere nel veder aprirsi in simile guisa, a probabile vantaggio dello czarismo e conseguente danno dei popoli, la presente fase della questione orientale. Però dal momento che non avevano ardito prevenire la Russia imponendosele coi fatti, comprendevamo perfettamente che, dopo che questa aveva passato il Danubio, non la volessero seguire nelle condizioni che lo czar esigeva.

Guai alla Rumenia se essa avesse acconsentito di far atto di vassallaggio, di rinunciare alla propria individualità, accettando che il suo esercito, la forza viva che rappresenta e deve difendere la sua indipendenza, andasse incorporato, sperduto per l'esercito russo, sotto il comando di ufficiali russi. Non l'ha voluto, ed ogni uomo che senta liberamente deve amarla e stimarla, deve avere compreso che la Rumenia è degna, assolutamente degna, del grande avvenire che l'attende immancabilmente tra i popoli delle rive orientali del Danubio.

E la Serbia pure, che non sarebbe certo stata accolta, prima di Plewna, nella sola condizione che convenga ad una nazione libera, quale *alleata*, ha operato egregiamente tenendosi lontana

---

Appendice del NUOVO FRIULI. 32

PROCESSO

contro gl'imputati dell'assassinio del fu sig. **G. B. METZ** di Maniago

(Continua la seduta del 17 Agosto).

Interrogatorio di **Bullian Antonio.**

Narra il racconto fattogli da Campolin Luigi il 2 febbraio 1870 presso il torrente Silvera, che cioè Sante Massaro chiamato dai carabinieri, e uscito in quei giorni da malattia, si era espresso — *Se i sacesse che mi gera anca mi!*

Del resto pei dettagli si riporta all'esame di Campolin Luigi.

Anche il teste *Pittau Francesco* chiamato sulle identiche circostanze ripete la narrazione di Campolin — nei termini precisi del Bullian.

Interrogatorio di **Campolin Luigi.**

Posso dire quello che udii da mio compare Sante Massaro. — Nella sera del 2 febbrajo 1870 *era all'osteria Magrin* — *Entrò* Sante — offerse da bere un litro — si bevette — Quindi io uscj — e Sante mi seguì — e mi apostrofò colle seguenti parole: *Compare oggi la xe stada per mi una mala giornada, son sta dai carabinieri per l'affar de Metz, i me ga domanda se go rapporti con lu — go risposto de no, i me ga da de bever, e i me gà lassà andar via.»*

Quando eravamo giunti al *chiesuolo Cozzeia*, Sante continuò « *Se i gavesse po savudo che ghe gera anca mi; la quela sera vedista in compagnia del Ducaton, de Napoleon Dichiara, de Tolusso Schiosso, de Anselmo della Valentina, semo andà a trovar el vecio Metz, per torghe i soldi.* — *De tutto l'affar, corpo dell'ostia! i me ga presentà 7 fiorini da divider in cinque! Quela stessa* note Ducaton xe partì per *Venezia*, *Zorzet per Trieste. Mi gera de sentinella sulla porta del tinelo i altri gera dentro, Tolusso de fora sul porton; Tolusso xe scampà — e nu altri* ghe semo corsi drio — lo gavemo ciapà — ghe *gera chi che volea coparlo, ma i ga dito de lassarghe la vita.* »

Ecco quel che so — è così che lo go contà a Bullian.

Pres. Avete prestato *fede* al racconto di Massaro?

Test. No go fato certo calcolo — *perchè el gera becudo.*

Pres. Perchè non avete denunciato tutto quello che sapevate?

Test. Se temeva de aver una pontada da sti omeni — (*segna gli accusati*).

Pres. Pietro Massaro sentì il racconto?

Test. Mi no savaria — el gera un poco avanti de nualtri do — ma el podarave aver sentù almeno qualcosa.

(Qui la difesa fa varie contestazioni, e registrazioni a verbale).

Interrogatorio di **Alfonso Piccoli,** *detenuto nelle carceri per condanna per furto.*

Test. Sin jeri gera nele carceri di Venezia. Go ancora 20 giorni da far, gaveva ciapà 3 anni e l'appello el mio ga ridoto la pena ad un ano.

Pres. Vi ricordate di essere stato in carcere con Brandolisio?

Test. Sì a Pordenon; no se se el primo del ano o l'ultimo dell'ano.

Pres. Vi ha egli raccontato qualche cosa intorno alla causa del suo aresto?

Test. Sì, col xe vignudo drento el me ga domandà per cossa che gero mi in preson. Mi ghe lo go dito e lu me ga contà ch'el gera imputà per el fato de Metz.

Pres. Lo conoscevate voi il fatto di Metz?

Test. Sì, ma xe tanti ani ch'el xe sta mazzà!

Pres. Dove eravate voi all'epoca di quell'omicidio?

Test. A Godega, distretto di Conegliano.

Pres. Cosa vi ha raccontato Brandolisio?

Test. Brandolisio me gà dito ch'el gera sta mazzà!

Pres. E Brandolisio ve ne diceva i dettagli?

Test. El me dixeva ch'el gera sta mazà con delle ferite, ma che lu, el gera inocente, e che tanto è vero che in quela note el se trovava in una stala cola sua morosa e che sul tardi el xe andà al palazo de Valan.

Pres. Non vi parlava di un complotto?

Test. El dixeva ch'el gera sta a magnar el salame cola gente che ga mazà Metz, ma che lu gera inocente.

Pres. E vi diceva chi fosse quela gente?

Test. El me ga dito che i gera quei imputadi pel fato de Metz.

Pres. E li nominava anca?

Test. Sì, el me ga nominà Siega, Massaro, Tolusso e Della Rossa; ma el me dixeva peraltro che il Della Rossa nol lo conosceva...

Pres. Ha nominato altri, p. e. un certo Dichiara?

Test. Sissignore.

Pres. E diceva che era stato con tutti questi a mangiare il salame?

Test. Non mi ricordo.

Pres. Vi avrebbe anche detto che la mattina seguente fece delle indagini per sapere chi avesse ucciso Metz?

Test. Sì, el me lo ga dito.

Pres. Vi avrebbe parlato di uno schioppo che gli sarebbe stato rubato?

Test. Sì, el me ga dito de averlo trovà dopo da un so cugnà, e che nol xe andà a ricorer per non farghe del male. Me par ch'el gabia deto ch'el se ciamava Sante Massaro.

Pres. Quanto tempo siete stato con Brandolisio?

Test. Non lo so.

Pres. Dopo la cella nella quale eravate col Brandolisio, siete passato in altra carcere con altri detenuti?

Test. Sissignore, nela cela N. 5 dove se trovava Bortolo Siega.

Pres. Vi ha tenuto qualche discorso Bortolo Siega?

Test. Quando che son entrà go dito de esser sta con certo Brandolisio, ma siccome ghe gera un certo Monticb cussì el me ga fato segno de taser.

Pres. E dopo trovandosi qualche momento solo con voi o alla presenza di altri di sua fiducia, vi ha egli detto qualche cosa?

Test. El me ga prima domandà per cossa che gera dentro, e po el me ga contà la storia de Metz: Che el lo ga mazà con un cortelo, che i xe entrai dentro per un muro, che Metz el se trovava in tinelo dove ghe gera un ragazzelo, che Dichiara ga ciapà el vecio per el colo, e che lu lo ga copà. Tutte ste cose el me le dixeva ridendo, non so poi se lo sia vero o falso.

Pres. Quanti giorni dopo che eravate nella cella, il Siega vi ha fatto queste confidenze?

Test. Me par el giorno dopo o qualche giorno dopo.

Pres. Non vi avrebbe chiesto se Brandolisio vi avesse narrato qualche cosa?

Test. El me ga domandà, e mi go risposto quel che go dito quà.

Pres. E Siega cosa vi disse?

Test. El m'ha dito che Brandolisio el se gaveva portà ben.

Pres. Ma vi ha proprio raccontato di essere stato lui quello che in compagnia del Dichiara ha ucciso Metz?

Test. Mi no posso dir ch'el sia sta lu; quelle parole el me le gavarà dite anche per scherzo.

Pres. Ma è proprio vero che ve la abbia dette?

Test. Oh! sissignor, sissignor.

Pres. Vi avrebbe anche detto il Siega che uscendo di carcere avrebbe ammazzato anche il figlio di Metz?

Test. Xe mazzà el pare, e saria ben de mazzar anche il fio, — el dixeva — perchè el ga soldi e l'insulta la gente. (*sensazione*).

Pres. Vi ha nominato il Napoleon come un suo compagno?

Test. Napoleon Dichiara! eh, el me lo ga nominà sicuro. No so se el me gabia nominà altri nomi perchè anca mi go tanti altri pensieri per la testa.

Pres. Vorrei sapere se la indicazione di nomi che vi diede il Siega, corrispondesse a quella di Brandolisio?

Test. Sì, sì, a quela precisamente.

Pres. Vi ha detto niente il Siega come si siano disfatti del giovane che stava nel tinello assieme col Metz?

Test. El m'ha dito ch'el xe scampà su

dall'azione, la gloria ed i frutti della quale sarebbero stati usurpati tutti dallo czarismo, se vincitore. Ma dopo Plewna, dopo Eski Saghra, Eski Djuma, Katzelewo, quando lo czarismo, rimessa la storica prepotenza, supplicava, piuttosto che non chiedesse, l'aiuto dei popoli, perchè è rimasta inerte la Serbia?

Perchè non ha imitato l'esempio utile e generoso della Rumenia, la quale ha fatto varcare al proprio esercito il confine turco, e l'ha fatto entrare nell'azione non solo come alleato, ma più ancora, come soccorritore nell'ora del pericolo, del bisogno? Qualunque ne sia la causa, e finchè non sia nota, e tale da giustificare pienamente un'inazione inesplicabile, nessuno può dire che la Serbia si sia condotta o si conduca in forma degna d'un popolo che voglia e sappia acquistarsi la piena indipendenza, ed aspiri ad un migliore avvenire.

Intanto la Rumenia lotta, intanto essa ha forse già, colla presenza e l'azione del suo esercito, giovato a che la sorte, tanto crudele sin'ora pei russi, volga ad essi favorevole, e questo in un fatto di guerra forse decisivo per il seguito della campagna di Bulgaria, la presa di Plewna. Che se anche Plewna non fosse proprio presa, — qualche dispaccio pone questa notizia in dubbio, — se anche Russi e Rumeni dovessero essere battuti, vinti fino all'estremo, non importa. La Rumenia lotta come alleata della Russia, lotta per la propria indipendenza, si sacrifica per i fratelli Bulgari, fa atto di vita, mostra di esser degna di vivere come nazione libera, tra le nazioni libere.

V'è a sperare che la Serbia voglia finalmente, e almeno adesso, imitarne l'esempio? Non se ne capisce nulla. Un dispaccio da Belgrado 10, ha queste testuali parole: «La partecipazione della Serbia alla guerra, è improbabile». Un'altro dispaccio, da Belgrado 11, invece ci dice che: «le truppe partono per la frontiera; l'azione è imminente». E dunque? quale dei due dice il vero? Se ascoltassimo la sola voce dei nostri desideri, e se potessimo credere che la Serbia avesse davvero la coscienza del proprio utile e del proprio dovere, vorremmo credere al *secondo dispaccio*, all'azione imminente. Ma dobbiamo dubitarne invece se badiamo all'eterno e poco onorevole tentennare, nicchiare dei fratelli, sin oggi poco degni, degli eroici montenegrini.

I quali non dormono di certo, ed i turchi se lo sanno bene, essi che l'altro ieri si son visto togliere Niksik, e ieri hanno dovuto fuggire un'altra volta dinanzi a loro. È così, a furia di lottare, di sacrificarsi in ogni occasione, che i popoli ad uno ad uno hanno potuto riacquistare la propria indipendenza, e quella dei propri fratelli. La storia è là che lo insegna. Intanto essa ha già registrata, in onore dei figli della montagna nera, una bella vittoria, e noi speriamo che, in seguito alla presa di Niksik, ne debba tra breve registrare qualche altra, ottenuta dai montenegrini in concorso ed a vantaggio degli Erzegovesi.

L'*Opinione* che ci giunge in questo momento dubita che la notizia della presa di Plewna sia realmente un fatto *compiuto*. E noi pure oggi, dopo averlo creduto sulla fede di fonti autorevoli, dobbiamo dubitare. Osman pascià, secondo dispacci da Londra, Costantinopoli, Parigi, resisterebbe tuttora, e nella notizia riportata ieri da tutti i giornali non vi sarebbe di vero, senonchè i russi ed i rumeni si *sarebbero impadroniti di* alcune trincee avanzate. Ed allora, se Plewna non è realmente presa, sorge la questione: Quanto potrà resistere Osman pascià.

Potrà Mehemed Alì, il quale, secondo dispacci da Bukarest e da Parigi 11, ha in una serie di scontri successivi respinti i russi sino a Bjela, forzare questa posizione in tempo utile perchè le forze russe che stringono Plewna, costrette a volgersi dal suo lato per la difesa lascino libero almeno per poco Osman Pascià? Potrà Suleyman giungere, pel passo di Etrapol, ad impedire in tempo utile, prima che Plewna cada, il movimento girante che il principe Imeretinski tenta da sud a nord-ovest, a sinistra ed alle spalle d'Osman Pascià?

Son tutti problemi che, in tanta incertezza e confusione di notizie è impossibile risolvere. Forse oggi stesso, i dispacci ce ne diranno qualche cosa. — Dalla Francia nessuna notizia, meno quella della condanna di Gambetta, della quale abbiamo discorso nella *Posta del mattino* d'ieri. E ne riparleremo appena conosceremo l'impressione che questo fatto ha prodotta in Francia; appena potremo valutarne le conseguenze.

Scrivono da **Belgrado**, alla *Politische Correspondenz*:

«Il plenipotenziario del principe Carlo di Rumenia, colonnello Catargiu, zio del *principe Milano*, che soggiorna qui da otto giorni, ha continuamente conferenze col ministro della guerra Gruic e coi comandanti di corpo.

«Il governo *inglese* si dà *molta* pena, col mezzo del suo console, per indurre la Serbia a non partecipare alla guerra; ma in questo momento l'influenza del governo inglese qui è nulla. Si è anzi ostili all'Inghilterra, dopo la guerra dello scorso anno, ed i corrispondenti di giornali inglesi sono veduti molto di mal occhio.»

Leggiamo nel *Roma Capitale*:

La *Voce della Verità*, stizzita perchè noi ci credemmo in obbligo di smentire la notizia da lei data, di alcune particolari istruzioni che avrebbe ricevute il barone di **Kendel** dal principe di **Bismark**, smentita riprodotta da un giornale di Roma, vuole oggi non solo confermarla, ma pretende di avvalorarla dichiarando essere a sua conoscenza, che una ambasciata straniera, la quale non sarebbe quella di Francia, avrebbe potuto aver copia del trattato di alleanza *che, secondo il diario clericale, esisterebbe* fra l'Italia e la Germania.

Noi, anche oggi alla nostra volta ci sentiamo in dovere di dichiarare che in tutto quello che si è detto prima ed è *stato ripetuto* dal suddetto giornale non v'è neppure una lontana ombra di verità.

Si è parlato e molto in questi ultimi tempi di certi fiche la **Francia** intende erigere al confine svizzero fra il cantone di **Berna** e l'Jura, giornale riferiva anzi che il Consiglio federale fosse stato interpellato a questo rispetto dal governo francese e avesse dato il suo assenso, ma questa notizia è evidentemente assurda, perchè, come dice il *Bund* con tale domanda il governo francese ebbe trovato senz'altro quanto sia irragionevole la misura ch'egli prende.

Da una lettera diretta alla *Lombardia* da Roma, togliamo quanto segue:

Corrono sempre voci incerte sullo stato di salute del Papa; quello che è certo si è che la salute di Pio IX in questi ultimi giorni si è fatta assai precaria.

Il conte **Andrassy** trovasi nella sua possidenza di Tiszà, e di là si recherà ad incontrare il principe di **Bismarck**. Prevedesi che la Porta invocherà la mediazione delle potenze, onde la pace sulla base delle deliberazioni della Conferenza. Se la Russia volesse far prevalere i propri interessi particolari a quelli generali d'Europa, probabilmente tutte le altre potenze, smettendo i riguardi verso il Gabinetto di Pietroburgo, vi si opporrebbero.

CORRIERE PROVINCIALE

IL MONACHISMO
ed il Municipio di Cividale

IX.

Jeri il signor Sindaco di Cividale, cav. Giovanni de Puppi, accompagnato dall'assessore signor Covaz Gustavo, si presentava al reggente la nostra Prefettura, cav. Manfredi, chiamatovi a dichiarare se, quando, e *come intendeva di provvedere alla nomina* delle maestre laiche per la scuola comunale di Cividale, in obbedienza alla deliberazione 7 luglio p. p. del Consiglio provinciale scolastico, ed alle successive ripetute approvazioni date dall'onorevole Coppino a quella deliberazione.

Ci consta che il signor Sindaco di Cividale dichiarava di trovarsi nell'assoluta impossibilità di provvedervi per quest'anno, per cui chiedeva di esseri autorizzato a continuare un'anno ancora colle monache. Ed appoggiava la sua dichiarazione ai seguenti *motivi*:

che non erano in pronto i locali occorrenti;

che ove si avesse voluto servirsi delle scuole già occupate dalle monache, queste avrebbero potuto muover lite al Comune;

che le condizioni economiche del Comune non permettevano di addossargli la nuova spesa per le maestre laiche.

Noi crediamo che l'egregio cav. Manfredi, ... ad un dipresso avremmo risposto noi, e cioè:

che **non è vero** che manchino i locali perchè sono pronti prontissimi quelli che già servivano *per le scuole monacali*;

che **non è vero** che le monache potrebbero muover lite al Comune quando questi occupasse i locali in questione, perchè il Comune, *e non altri*, n'è il proprietario, e come tale può far sloggiare gl'inquilini quando gli pare e piace; con questo in più, che quel fabbricato è così vasto da poter contenere, oltre alle scuole, tutte le monache che esistevano prima della soppressione, quelle che si fabbricarono poi, e quelle che si potranno fabbricare in avvenire, auspice il Sindaco e complici suoi;

che **non è accettabile** il motivo *che il Comune non può addossarsi la spesa per quest'anno*: primo perchè si tratta di una spesa obbligatoria per legge, secondo perchè *l'anno venturo saremmo daccapo* alla stessa asserita impossibilità, essendo tutt'altro che presumibile che le condizioni economiche del Comune di Cividale abbiano in un'anno a migliorare, massime in mano agli attuali amministratori.

Crediamo, che, pel momento, la cosa sia rimasta in sospeso; ma si rassicurino i nostri amici di Cividale: la questione è, qui, come a Roma, in troppo buone mani, perchè le solite arti dei reazionari possano riuscire ad altro che a zero.

E da **Cividale** scrivono al *Tagliamento* di sabato scorso:

Ben rilevava il vostro corrispondente di Gemona, a proposito della pepiniera di Terziarie di S. Francesco piantata lassù dalla principessa di Beaufremont e alimentata dalle pensioni che il Governo italiano passa a quelle monache, come la legge di soppressione degli istituti monastici sia in Italia una vera delusione.

Anche noi abbiamo *qui due* enti soppressi: le Orsoline, ed il Capitolo dei canonici. Che importa? potrebbe osservare taluno, lasciate tranquilli quei placidi ostelli i quali non accolgono che i residui di povere monachelle, che al fin dei conti non fanno male a nessuno. — A parte la violazione dei diritti umani che questi istituti esercitano sopra esseri deboli, reclutati in qualche momento di disperazione o di esaltamento, non è nemmeno vero che questi istituti riescano innocui. Ne volete una prova? Gemona, S. Vito e Cividale, che sono i tre paesi felicitati dalla presenza di un convento, sono anche i tre paesi dove il partito clericale, il partito nemico delle nostre istituzioni, ha il sopravvento nella amministrazione. Questi conventi impartiscono per di più *una* istruzione che non può a meno di riuscire deleteria a un numero rilevante di giovani e alle rispettive famiglie.

Qui avevamo, dirò *meglio* abbiamo, nientemeno che l'istruzione elementare femminile del comune affidata alle *soppresse* Orsoline. Come vi è noto il Consiglio scolastico provinciale decretò che questa anomalia dovesse cessare, in seguito a un'inchiesta regolare praticata. Il nostro Municipio, il quale, come dissi, è in maggioranza costituito di elementi clericali, pareva si disponesse a subire le conseguenze di quel decreto, aspettando una esecuzione forzata, e senza quindi occuparsi di sostituire altre scuole ed altre insegnanti alla scuola del convento ed alle *Orsoline*.

Quand'ecco corre voce che il Sindaco sia stato a Roma, ed abbia ottenuta una proroga di un anno all'esecuzione del decreto del *Consiglio Scolastico*. Io non lo credo, non posso supporre un tale sproposito nel ministero; ma vi comunico questa voce, perchè vi formiate un'idea dello spirito che regna qui, e perchè la pubblicità è sempre un mezzo di prevenire certe anormalità che pur si riscontrano nel nostro Regno, dove talvolta altra cosa si dice, ed altra cosa si fa.

Vi ho accennato al Capitolo. Il Capitolo è soppresso. Erano rimasti taluni canonici, i quali avrebbero dovuto chiamarsi tali; vita loro durante, poscia il Capitolo avrebbe dovuto cessare. Ebbene, il Capitolo, dopo perduti i suoi beni, sotto l'amministrazione del **Minghetti**, il quale aveva affidato la direzione del Demanio al Lancia di Brolo, nipote di un Cardinale, Deputato che aveva sempre votato in senso clericale alla Camera, riuscì a ricuperarli quasi per intero. Il Capitolo non esiste, ma agisce, esercita diritto di patronato, sostiene liti, e fa tutto ciò che faceva da prima. E ciò che è più notevole, *crea nuovi canonici*, come le monache creano nuove monache. E sono istituti soppressi! Le nostre congratulazioni a mons. Tomadini e a *mons*. Nussi, *neo eletti*, ma *vivaddio* non al Governo italiano, della cui dabbenaggine noi, amici suoi, abbiamo in ciò motivo a vergognarsi.

Atto di ringraziamento

La desolata famiglia di **Antonia Zubero Bront**, vivamente commossa per la dimostrazione d'affetto ieri avvenuta, ringrazia tutti quelli che in un modo o nell'altro concorsero a rendere più splendidi i funerali della compianta estinta.

Cividale, 13 settembre 1877.

Ringraziamento.

Colpiti testè dalla più tremenda delle sventure, che possa piombare sopra poveri genitori, che non vivono che pei loro figli, noi abbiamo avuto occasione di provare tutti i conforti, che la più sincera amicizia, e le più squisite gentilezza possono dare. — Crediamo perciò in dovere di ringraziare *pubblicamente*: *il* medico dott. Pietro *D... nardon*, che nulla lasciò d'intentato per istrappare all'inesorabile morte la nostra *Anuita*: il medico dottor Pietro *Fadelli*, che pose a nostra disposizione il conosciuto suo ingegno, e la consumata sua esperienza: *parenti* ed *amici*, che ci furono larghi delle più affettuose, delle più tenere attenzioni: l'intero paese di *Maniago*, che nulla risparmiò per lenirci il colpo fatale.......

La gratitudine che noi sentiamo per l'interesse dimostrato da tutti nella luttuosa circostanza, che ci amareggiava la vita, d'un dolore non più provato, sarà per noi eterna come la memoria dell'angioletto, che abbiamo perduto per sempre!....

Maniago, 11 settembre 1877.

I conjugi **Cossettini**.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Atti della Deputazione Provinciale. — *Seduta del giorno 10 settembre* 1877.

Il Consiglio provinciale nella ordinaria adunanza dei giorni **4** e **5** corrente prese le seguenti deliberazioni:

Elesse a membro della Commissione pel conferimento dei Banchi del Lotto il sig. Biasutti dott. Pietro Deputato provinciale supplente.

Nominò a membro della Commissione pei giudizii sui ricorsi relativi all'imposta sui fabbricati il signor Canciani ing. Vincenzo.

Nominò i signori co. Della Torre co. Lucio Sigismondo e il co. Groppiero co. Giovanni, *il* primo a *membro effettivo* ed il secondo a membro supplente della Commissione provinciale per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

Respinse, *siccome infondato in legge*, il reclamo interposto da Gortani Giovanni e consorti contro la elezione del sig. Cappellari cav. Osualdo a Consigliere provinciale per Tolmezzo pel quinquennio 1875-1880.

Approvò il resoconto morale presentato dalla Deputazione provinciale riferibile all'anno 1876-77.

Approvò il Conto consuntivo 1876 e il Bilancio preventivo per l'anno 1878 dell'amministrazione provinciale colla sovraimposta di cent. 43 per ogni lira d'imposta erariale.

Deliberò di sospendere ogni deliberazione sulla proposta di aumentare lo stipendio agli impiegati che per il corso di 10 anni non ottennero nè promozione nè aumento di soldo, fino a che verrà pubblicata la nuova legge Comunale e Provinciale.

Respinse la proposta del Consigliere provinciale Audervolti cav. Vincenzo tendente a ridurre a sole lire 3000 in luogo delle preventivate lire 6500, il fondo per l'acquisto del materiale scientifico occorrente all'Istituto tecnico di Udine.

Non accolse la proposta di accordare un sussidio di lire 7000 ad alcuni comuni a ristoro dei danni cagionati da bufera accompagnata da grandine.

Prese atto della Deliberazione d'urgenza *della Deputazione provinciale sul sussidio* governativo chiesto dal comune di S. Quirino per la costruzione della strada obbligatoria detta di Roveredo.

---

per una scala, e dopo ch'el xe saltà da una finestra.

Pres. Vi avrebbe detto il Siega dove si sarebbe recato il Dichiara dopo commesso l'omicidio?

Test. No me ricordo, ma me par ch'el m'abia deto che lu xe andà a Trieste e il Dichiara a Venezia. Sì, sì; anzi el me ga *zontà d'esser montà in un carreto de un* contadin fin al ponte del Tagliamento.

Pres. Vi ha detto il nome di questo contadino?

Test. Oh! questo poi *non me lo ricordo*.

Pres. In quell'occasione il Siega vi avrebbe nominato anche il Della Rossa?

Test. Sì.

Pres. Che parte diceva che il Della Rossa avesse avuto in quell'affare?

Test. El dixeva che i gera stadi a Tauriano il giorno prima in casa del Della Rossa e che i gaveva discorso de sto afar.

Pres. Di quale affare?

Test. Ciò! questo de copar Metz!

Pres. E vi narrava anche che cosa avessero rubato?

Test. Delle Carte, dei bezi una scatola d'argento e dei fiorini ma no posso dir l'importo. El me ga nominà una scatola d'argento, ma non so se i la gabia portada via *o se la sia restada là*.

Pres. Vi diceva che anche il Della Rossa avesse avuto di quel danaro?

Test. El me ga dito che el danaro i lo gaveva spartio fra do loro, ma no so poi se i ghe n'abbia da parte anche al Della Rossa.

Pres. Dai discorsi del Siega, intendevate che narrasse i fatti davvero come erano avvenuti?

Test. Ma sì, proprio come che i gera stadi.

Pres. Prima di quel discorso li conoscevate voi particolari dell'assassinio Metz?

Test. Mi gnento afato.

Pres. Il Siega vi disse che avesse scalato il muro per introdursi?

Test. El me lo ga varà dito, ma no me lo ricordo.

Pres. Vi ha detto che abbia aperto la porta del tinello?

Test. El m'ha dito ch'el xe andà avanti lu e Dichiara e che in tinelo i xe stai sempre loro do soli.

Pres. Vi *ha fatto questo racconto diverso* volte od una volta sola?

Test. El ga comincià una volta e po el me lo ga sospeso.

Pres. Chi c'era in carcere?

Test. Montich Sante che el gera in leto.

Pres. E Montich ha inteso niente?

Test. No, perchè Siega el me ga dito: no te far sentir. Un altro giorno che st'altro no ghe gera el me ga contà el resto.

Pres. Conoscete Romano Del Basso che sarebbe anche lui stato in carcere con Siega e Della Rossa?

Test. Mi con Della Rossa no son sta mai.

Pres. Come sono entrati dentro alla casa Metz?

Test. Me par ch'el me gabia deto che i *gabia scalà el muro*.

Pres. Vi ha detto come?

Test. No me ricordo.

Pres. Vi avrebbe parlato di una corda?

Test. No, de corda nol me ga parlà.

Avv. Cesare. Quando avvennero questi discorsi con Siega?

Acc. Dopo che son vendudo fora dela cela che gera con Brandolisio e son passà al N. 8; nelle carceri de Pordenon.

Avv. Cesare. Quanti giorni dopo entrato in carcere col Siega, questi gli abbia fatto tali manifestazioni?

Test. El giorno stesso o el giorno seguente.

Avv. Cesare. Come sia venuto in capo al testimonio di fare le propalazioni che ha fatto?

Acc. Son sta ciamà dal Procurator del Re, el me ga domandà: dove te trovavistu el tal giorno? Nela tal cela. — Gavaresistu sentido a dir qualcosa su questo e questo? Sì, go risposto, e go contà questo e questo.

Avv. Gesare. Se sia certo che Bortolo Siega raccontasse quelle cose in modo da dire: io sono uno degli autori di quel fatto?

Test. Ma sì, proprio come ch'el fosse sta lu.

Avv. Puppati. Se dopo essersi trovato col Siega si sia di nuovo trovato col Brandolisio.

Pres. Sissignor.

Test E al Brandolisio avete ripetuto questi discorsi?

Pres. Me par de no verghe contà gnente, perchè nol me ga domandà.

Test. Siega nel raccontarvi questi fatti vi ha fatto delle minaccie se aveste parlato?

Pres. No me ricordo.

Avv. Puppati. Quanto sia stato con Brandolisio la seconda volta?

Test. Poco tempo.

Avv. Casasola. Se quando si trovava col Brandolisio avesse avuto occasione di vedere l'atto di accusa notificato al Brandolisio stesso?

Test. Go letto l'estratto (*qualche avvocato della difesa lascia andare un Oh!!! come di chi abbia fatto una grande scoperta*).

Pres. Prima di andare nella cella col Siega, o dopo che vi siete trovato col Brandolisio?

Test. Dopo.

Avv. Puppati. Passi a verbale che dopo essere stato in cella col Siega, ma prima però di essere assunto, si è trovato col Brandolisio, ed ha avuto occasione di leggere l'atto d'accusa.

Test. Ma no, el gera l'estrato; un solo fogio, che gera intestà «Estrato d'accusa».

Avv. Cesare. Desidero sia constatata la data dell'atto d'accusa di Brandolisio ed il luogo dove venne notificato.

Pres. Nel 12 marzo 1877 in carcere.

Avv. Measso. Sarebbe da constatare se *il testimonio Piccoli si sia trovato nella* cella del Brandolisio nel maggio o nel giugno 1877.

Il Pubblico Ministero domanda lettura della lettera a lui diretta al Procuratore del Re di Pordenone.

Segue una lunga contestazione per riconoscere la data precisa in cui il Piccoli passò dall'una all'altra cella, e per sapere quale atto giudiziario il testimonio abbia letto al Brandolisio analfabeta. Risulta che il Piccoli lesse il solo estratto della requisitoria il quale non riporta che l'imputazione senza i dettagli del fatto.

Accusato Siega. Io dichiaro che tutto quello che ha deposto el Piccoli è tutto falso. Io son stato 6 o 7 giorni solo nelle carceri di Pordenone, e quelli che erano in carcere con me possono attestare se io abbia mai parlato in segreto col Piccoli. Io avrò detto tutte quelle circostanze a cui accennò il Piccoli, ma come quelle semplicemente che mi *venivano indicate dal Giudice Istruttore*. Tutti possono dire che non ho avuto colloqui segreti e tutti conoscevano il mio modo di parlare forte. *A un simile individuo capità in cela da 4 5 giorni, andarò a farghe de quela sorte de confidenza. Ma no ghe xe gnanca bon senso!*

(Si dà lettura della lettera del Procuratore del Re di Udine al Procuratore del Re di Pordenone e l'udienza vien chiusa alle 4 1/2 pom.

Udienza del giorno 18.

Aperta l'udienza colle formalità di legge si passa all'interrogatorio di **Angelo Romano** *detto* **Del Bass**.

Fui in carcere a Pordenone e Udine con Massaro e Siega. Degli affari Metz, meno del fatto dell'*omicidio, non sapeva nulla*, e coi miei concarcerati, non ebbi confidenze maggiori di quelle che risultassero dalla imputazione officiale.

Conosco Della Rossa, *perchè* fui in carcere con lui, e del resto non ricordo che nessuno degli imputati qui presenti si abbia confidato meco.

Interrogatorio di **Sante Montich**.

(Arrestato, veste la divisa carceraria, è uomo di alta statura, barba da zappatore, è balbuziente e giura all'antica alzando le dita dalla mano destra).

Interrogato risponde: «Fui in carcere con Bortolo Siega, e da esso seppi che era imputato del fatto del Metz, ma lo sentii protestarsi innocente.

Siega aveva comunicazione con Dichiara poichè si parlavano dai rispettivi cameroni ed anche Dichiara si protestava estraneo a quel misfatto.

(Qui insorge l'imputato Dichiara col ferma che *quanto depone il testimonio è tutto falso*.)

(*continua*)

...tuni di parificare agli altri impiegati ...inciali per gli effetti della pensione l'as... ...nte Tecnico Brusegani Enrico intendendo ...minciato il suo servizio dal 1 marzo 1873.

...portato avendo le suaccennate delibera... ...il visto di esecutorietà dal R. Prefetto, ...deputazione diede corso alle pratiche di ...competenza.

...enne incaricato il sig. co. Groppiero cav. ...vanti a far studii, e riferire sul provve... ...ento reclamato dal Direttore dell'Ospi... ...di Udine pel collocamento del crescente ...nero dei maniaci.

...fu autorizzato l'appalto per la fornitura ...quintali 500 di legna di rovere ad uso ...Collegio Uccellis, e quanto prima verrà ...blicato l'avviso d'asta relativo.

...A favore dell'Ospitale Civile di Palma... ...va venne disposto il pagamento di lire ...98.10 per cura maniache povere nel pas... ...mese d'agosto.

...Fu autorizzato il pagamento di L. 18,000 ...agore di Spiller Attilio quale rata terza ...lavori al ponte sul Collina.

...Prodotte dalla Direzione dell'Ospitale Ci... ...di Udine N. 45 tabelle di accoglimento ...maniaci poveri della Provincia, e riscon... ...to, che in tutti concorrono gli estremi di ...go prescritti, vennero assunte a carico ...la Provincia.

...Furono inoltre nella stessa seduta discussi ...deliberati altri n. 54 affari; dei quali n. 14 ...ordinaria amministrazione della Provincia; ...38 di tutela dei comuni; 1 riflettente le ...ere pie; ed uno di contenzioso ammini... ...ativo; in complesso affari trattati n. 72.

Il Deputato Provinciale
I. Dorigo

Il Segretario Capo
Merlo.

Congregazione di Carità. Nel ...ssimo novembre è probabile che il Pa... ...zo della Loggia ricostruito ed abbellito ...riaperto, e fu stabilito di festeggiare ...vvenimento con una lotteria di beneficenza. ...Congregazione di Carità ha diramato a ...to scopo la seguente circolare che tro... ...ò, siamo certi, nello spirito filantropico ...nostri concittadini quell'accoglienza e ...favore dei quali ebbero a dare molte e ...lendide prove. Ecco la circolare:

Onorevole Signore,

Dacchè la Congregazione di Carità ha co... ...nciato a funzionare regolarmente, il rica... ...to delle lotterie fu sempre una delle più ...spicue rendite a favore dei poveri. In quat... ...anni, nel geniale convegno del Palazzo ...municipale della Loggia dalle sole lotterie si ...cavarono 25,884 lire, o più che 3000 ...vantaggio degli Ospizi Marini.

Il disastro della notte del 19 febbraio ...876 tolse alla Congregazione di Carità ...esta principale risorsa negli anni 1876-77. ...Per fermo volere e generosità dei cittadini ...Palazzo della Loggia risorse più bello che ...i, e già nel prossimo novembre potrà es... ...re solennemente aperto con una festa di ...neficenza, già consentita dall'onor. Giunta, ...unicipale.

La Congregazione di Carità fa quindi ap... ...llo a tutti i cittadini corpi morali ed as... ...ciazioni perchè vogliano concorrere col ...ro dono a rendere splendida e brillante la ...ima lotteria di beneficenza che in tale ...casione si darà a vantaggio dei poveri.

La Congregazione di Carità fa sin d'oggi ...suo appello perchè le gentili Signore Udi... ...si vogliano impiegare gli ozj autunnali in ...nfezionare colle loro mani quei lavori che ...mpre riescono la parte più eletta dei doni.

E sia pure semplice il dono e di poco ...lor materiale, avrà in sè ben altro e più ...licato pregio che lo farà ricercato. Le più ...nerose oblatrici ne offrano piuttosto pa... ...cchi, assecondando così l'intento della Con... ...egazione, che col maggior numero dei re... ...li tende a crearsi un'attrattiva di più ...esso gli accorrenti.

Gli oggetti offerti si ricevono a quest'uf... ...io. Il programma della lotteria sarà a tempo ...bito pubblicato.

La Congregazione di Carità è sicura che, ...ercè la liberalità udinese, la quinta lotteria ...beneficenza riescirà degna della festa d'a... ...rtura del ricostruito Palazzo della Loggia.

Il Regio Presidente
A. Dr Zamparo

I Consiglieri

Cancioni	*G. L. Pecile*
di Colloredo	*A. di Trento*
Mantica	*D. Vatri*

Il Segretario
A. Toso

Lotteria di beneficenza a bene... ...io dell'istruzione e di vari istituti di ca... ...tà di Udine da effettuarsi il 16 settembre ...877 per cura della Società Operaja.

Jacob e Colmegna, venti opuscoli Ginry ...rammatico e due detti La guerra dei di... ...accarienti. Fornara Gregorio, due sporte. ...anna Antonio, due paia pantofole di feltro. ...icco Antonio, due suggelli con manico di ...orio intagliato. Gallizia Antonio, un busto ...Garibaldi in gesso. Lucci Vincenzo, la ...miglia di Garibaldi in litografia. Fratelli ...nchi, un paio stivaletti da donna. Comino ...ucia, un paio scarpe da bambina. Famiglia ...erluzzi, dieci spartiti musica. Micheloni ...atonio, due figurini di gesso. Caffè Dastian, ...a bottiglia Inferno. Toninello G. A., una ...cerna a petrolio e 12 pezzi sapone. Seitz ...iuseppe, mezza risma quartina, 4 libri di ...vozione, due paralumi, due libri dei nomi, ...e abbecedari, due modelli calligrafia, 4 ...gli carta con figure, cento envelopes, due ...zzine lapis, sei bottiglie inchiostro. Manzoni ...irginia, un cuscino ricamato per aghi, opera ...mpleta Guglielmo Tell. G. B. Doretti e ...ci, un volume Proverbi Friulani. N. N., ...e vedute stereoscopiche. Conti Alessandro, ...ne bottiglie Ruf. Ducati Guglielmo, un calamaio in ghisa. Doria Romano, due fiaschi vino. N. N., due vasi in legno. N. N., 125 etichette ed auguri, un porta orologio in lana, ed una veduta in litografia della piazza Vittorio Emanuele. Comessatti Gio. Batta, quattro bottiglie bracchetto. Antonio Berini, una cipolla. Mulinaris Andrea, due polli.

(*Continua*)

Orfanotrofio Renati. È aperto il concorso a cinque piazze gratuite presso questo Istituto. Le istanze saranno presentate a quest'ufficio non più tardi del 10 ottobre vegnente.

I concorrenti dovranno comprovare d'avere i requisiti prescritti dall'art. 21 dello Statuto organico di questa Pia Casa ostensibile presso quest'ufficio di segreteria.

Il Presidente
A. Dolfino.

Corte d'Assise. Stamane alle cinque venne pronunciata la sentenza contro gl'imputati dell'assassinio del fu sig. G. B. Metz di Maniago. — Siega Bortolo fu condannato alla pena di morte — Massaro Santo ai lavori forzati a vita — Dichiara *Francesco a venti anni di carcere duro* — Brandolisio Anselmo alla reclusione per anni otto — Tolusso Luigi al carcere per anni tre — Della Rossa Antonio assolto.

Colpito da malore. Stamane verso le 10 un uomo dai quarantacinque ai cinquant'anni, sull'angolo della Via Savorgnana, cadde colpito da malore e andò a battere la testa sur una pietra ferendosi gravemente. A cura delle guardie municipali fu trasportato al civico Ospedale.

Musica. Questa sera dalle 6 1/2 alle 8, la Banda del 72° Regg. Fant. eseguirà in Piazza dei Grani il seguente programma:

1. Marcia — M.° Strauss
2. Mazurka « Lagrime di Montana » — Risi
3. Sinfonia « Giovanna d'Arco » — Verdi
4. Aria e cori « I Lombardi » — Verdi
5. Duetto per due clarinetti sulla « Norma » — Bellini
6. Galopp « Una gita a Solò » — Bufaletti

Libro nero. Nella notte dal 5 al 6, in Chiusaforte si verificarono tre furti, uno di un portafogli con lire 136 in danno di Barbarino Valentino di Resia mentre dormiva su di un fenile; un'altro di un gilet e di una camicia in danno di Verdusso Celeste di Udine, ed il terzo d'un paio di calzoni e d'una giaca in danno di Rigo Antonio di Pozzuolo, tutti ad opera d'ignoti.

Ferrovie venete. Col giorno d'ieri venne aperta al pubblico esercizio la nuova linea ferroviaria *Treviso Cittadella-Vicenza.*

Libertà austriaca! Il coraggioso giornale triestino *L'Indipendente* viene perseguitato con tutto il fervore poliziesco dell'Austria. Ier l'altro il suo Redattore venne condannato per tre articoli incriminati, *a due mesi d'arresto, alla multa di fiorini* 70, *nonchè alla perdita della cauzione nell'importo di fiorini* 800. Libertà austriaca!

In un convento di monache. L'altro giorno a Savona nel fare lavori di riattamento nell'ex convento di S. Teresa, si rinvennero molti avanzi di scheletri antichi. Si sussurano voci misteriose su questa scoperta.

Ogni giorno una. Come si sa il sig. Thiers era piccolissimo della persona. Un giorno egli passeggiava a piedi ai *Campi Elisi*, allorchè due signore, volendo vederlo da vicino, si fecero presso a lui. Una delle due signore non potè rattenere un'esclamazione di sorpresa:

— Com'è piccolo!

Thiers si rivolse ridendo:

— È vero, signora, — egli rispose, — ma sono un po' più grande veduto di lontano...

COSE D'ARTE

I giornali di Vienna hanno annunziato che la prima rappresentazione della *Messalina* del Cossa allo *Stadt Theater* doveva aver luogo Martedì, 11. Lamentano però che la Censura abbia *mutilato alcune scene*, in ispecie nell'atto della Suburra. Faremo conoscere ai nostri lettori l'esito della rappresentazione e i giudizi della stampa viennese.

*

La casa Editrice Sonzogno annunziata la pubblicazione in 100 dispense della *Storia delle crociate* di Michaud, adorna di 100 grandi composizioni di Gustavo Doré.

POSTA DEL MATTINO

Dispacci particolari dell'*Indipendente* di Trieste:

Parigi, 12. Regna un grande fermento per la condanna di Gambetta: il Tribunale viene accusato di servilità; la quiete materiale non venne però finora turbata.

Bukarest, 12. La battaglia di Plewna continua indecisa.

Dal *Secolo*:

Roma, 12. Si parla di una nuova società che si formerebbe per l'assunzione dell'esercizio ferroviario in concorrenza con quella diretta da Balduino. Comporrebbero la seconda società Bastogi, De Martino, Amilhau ed altri.

Parigi, 12. Ieri ebbe luogo davanti al Tribunale Correzionale il processo intentato contro Gambetta. Davanti al Palazzo di Giustizia stazionavano molti poliziotti ed una folla immensa. La tranquillità non fu turbata.

Gambetta e Murat, gerente della *Republique Française* non si presentarono. L'avv. Sandrique dichiarò che Bétolaud, il quale doveva difendere Gambetta, si ammalò, e che Allou, invitato a sostituirlo, rispose che sarebbe pronto durante la settimana; per il che fu da lui chiesto il rinvio della causa. Il tribunale rifiutò il rinvio stesso e pronunciò sentenza contumaciale con cui Gambetta e Murat furono condannati per offese a Mac-Mahon ed oltraggi ai ministri A TRE MESI DI CARCERE ED A DUEMILA LIRE D'AMMENDA.

Tale sentenza dovrà aver esecuzione nonostante appello od opposizione.

Mi si assicura che però essa sia eseguibile solo per quanto riguarda l'ammenda.

Gambetta farà opposizione entro 5 giorni ed appigliandosi a tutti i mezzi legali intende prolungarla fin quando le elezioni saranno terminate.

Vienna, 12. Si ha per dispaccio da Belgrado che a Turnoseverin si fanno preparativi pel passaggio di 50,000 russi.

Gand, 12. Ieri il Congresso dei socialisti si costituì sotto la presidenza di Leo Frankel. Si tennero due sedute. In quella del pomeriggio si trattò la questione: *Quali sono le tendenze della produzione?*

Oggi avrà luogo la conferenza pubblica di Liebknecht, che è arrivato. Egli svolgerà il seguente argomento: *Chi sono e che cosa vogliono i socialisti.*

TELEGRAMMI

POLITICI

Kaschau, 11. — Al pranzo di corte l'Imperatore brindò alla salute del suo amico e alleato lo Czar.

Bukarest, 11. — Un proclama del principe Carlo, in data di Paradin 8 corr., ai Rumeni, dimostra dovere la Romania fare sforzi per impedire la terribile eventualità, che i Turchi trasportino la guerra al di là della frontiera. Spiega la necessità che, non avendo garanzie che la Turchia farebbe differenza fra guerra difensiva e offensiva, i Rumeni cooperino cogli eserciti imperiali per terminare la guerra, finchè un regime umanitario non si stabilisca in Bulgaria. È giunto il tempo che la Rumenia provi all'Europa che ha vitalità, per compiere la sua missione alle foci del Danubio, di contribuire a stabilire l'ordine in Oriente insieme alla bandiera russa, ove è scritto emancipazione dei popoli cristiani in Oriente. Inalziamo la bandiera rumena, che reca il segnale della indipendenza della Rumenia.

Londra, 12. — Il *Daily-News* ha da Berlino: In seguito alle rimostranze della Germania e della Francia, la Porta arrestò *nuovamente i cinque assassini di Salonicco.*

Londra, 12. — Il *Times* dice che 50,000 russi entreranno in Serbia, si dirigeranno contro Viddino e Sofia, mentre i serbi avranno un corpo d'osservazione sulla Drina.

Costantinopoli, 11. — Turkan bei fu nominato ministro a Roma.

Costantinopoli, 11. — Aarifi fu nominato ambasciatore a Parigi.

DELLA GUERRA

Bucarest, 11. — Il 9 i Russi cannoneggiarono Plewna. Una sortita dei Turchi fu respinta. I Rumeni fecero un'ardita ricognizione sul ridotto nemico che fu ridotto al silenzio. Il cannoneggiamento fu rinnovato il 10 corrente. Le sue sì generalo Skobeleff s'impadronì delle altore dominanti il campo trincerato e la città. Il nemico fece debole resistenza. La cavalleria russa tagliò fuori sulla strada di Sofia alcuni Circassi usciti da Plewna. Le perdite dei Russi minime. Tranquillità in altri punti.

Londra, 12 — Lo *Standard* ha da Bucarest: Incominciò il passaggio della guardia imperiale russa.

Costantinopoli, 11. — Il combattimento di Plewna continua. Soliman spedì una ricognizione sulla strada di Gabrowa. I russi sulla linea della Jantra concentransi a Bjela.

Londra, 12. — Il *Globe* ha da Bucarest 12: I Russi presero le altore di Grivitza; la presa di Grivitza lascia la strada di Plewna aperta. Il *Globe* ha da Costantinopoli 12: *fu ordinato a Mehemed Alì di recarsi a marcie forzate in soccorso di Plewna.* Il *Times* ha da Erzorum 10: Un forte distaccamento di cavalleria fu battuto da turchi presso Kizilope. Il Capobanda Mirabybey fece un incursione sul territorio russo fino a Tatalogio, ruppe i telegrafi fra Grumoi e Tiflis, prese 150 cavalli e quindi ritornò sul territorio turco.

CORRIERE DEGLI AFFARI

18 Settembre

Sete. *Lione, 8 settembre.* Il miglioramento segnato nell'ultimo nostro bollettino si è mantenuto e raffermato. Durante questa ottava si trattò un discreto numero d'affari in sete d'ogni provenienza, ma più specialmente in lavorato francesi e italiane ed in greggio asiatiche.

Queste compere sono dovute in parte al consumo, in parte alla speculazione.

Alcuni grandi fabbricanti hanno operato leggermente, ma quelli meno forti operarono con maggior prudenza e riserva. Da parte della speculazione al contrario, furono i piccoli capitali che applicarono maggiormente; vi furono moltissime operazioni variabili da 200 a 500 chilog. (pochissimi affari raggiunsero le 10 balle) fatte in vista d'un buon collocamento di denaro.

L'effetto immediato di questo stato di cose fu il arresto completo del ribasso ed un riaffermarsi così sensibile nei corsi, che molti affari, furono, in seguito alle pretese dei detentori, sospesi. Se non vi fosse quello sopra largo margine fra l'offerta e la domanda e se le Case di Milano non avessero messo la loro merce fuori vendita, le transazioni sarebbero assai più numerose. Lo stesso dicasi delle sete chinesi, che vanno facendosi sempre più scarse sulla nostra piazza; fra poco i compratori non avranno altra risorsa fuori dal deposito inglese, il quale va facendosi sempre più considerevole.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 12 settembre

Rend. ital.	77.67.—	Az. Naz. Banca	1920.—
Nap. d'oro (con.)	21.98.—	Fer. M. (con.)	330.—
Londra 3 mesi	27.47	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	100.—.—	Banca To. (n.°)	735.—
Prest. Naz. 1866	40.—	Credito Mob.	862.—
Az. Tab. (num.)	804.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 11 settembre

Ing.	95.3/8 a 95.5/16	Spag.	11.7/8 a 11.3/4
Ital.	70.— a 70.3/8	Turco	9.7/16 a 9.1/3

PARIGI 12 settembre

3 0/0 Francese	71.15	Obblig. Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	106 17	» Romane	243.—
Rend. ital. 5 0/0	70.90	Az. Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	155.—	C. Lon. a vista	25.16.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1/4
Fer. V. E. (1863)	232.—	Cons. Ingl.	95.5/16
» Romane	60.—		

BERLINO 12 settembre

Austriache	491.—	Mobiliare	376.50
Lombarde	120.50	Rend. ital.	70.90

VIENNA 12 settembre

Mobigliare	212.90	Argento	104.55
Lombarde	71.50	C. su Parigi	47.05
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.00
Austriache	28?.50	Ren. aust.	68.20
Banca nazionale	856.—	Id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.47.—	Union-Bank	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 12 settembre

Rendita pronta 77.65 per fine corr. 77.75

Prestito Naz. completo 39.50 e stallonato 35.50 Veneto libero 244.50, timbrato 254.50 Azioni di Banca Veneta 232.— Azioni di Credito Veneto 232.50

Da 20 franchi a L. 21.85

Bancanote austriache 230.—

Lotti Turchi 38.—

Londra 3 mesi 27,50 Francese a vista 110.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.80	a 21.85
Bancanote austriache	» 220.50	» 230.—

Per un fiorino d'argento da 2.37 a 2.38.

BORSA DI VIENNA 12 settembre (uff.) chiusura

Londra 117,90 Argento 104,55 Nap. 9.46

BORSA DI MILANO, 11 settembre.

Rendita italiana 77.67 a —.— fine —.—

Napoleoni d'oro 21.91 a —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta		*per Resiutta*	
ore 9.05 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.24 pom.		» 3.20 pom.	
» 8.15 pom.		» 6.10 pom.	

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(770)

N.381. (1 pubb.)

Provincia del Friuli — Distretto di Udine

Comune di Pasian di Prato

A tutto il giorno 26 settembre 1877 è aperto il concorso ai posti di insegnanti di queste scuole elementari e cioè:

a) Maestro della scuola maschile di Pasian di Prato coll'annuo stipendio di l. 500.

b) Maestra della scuola mista di Passons coll'annuo stipendio di l. 400.

c) Maestra della scuola femminile di Pasian di Prato coll'annuo stipendio di l. 334.

d) Maestra della scuola femminile di Colloredo di Prato coll'annuo stipendio di l. 334.

Agli emolumenti predetti sarà aggiunto l'aumento di legge.

I concorrenti produranno a questo Municipio le loro istanze corredate dai prescritti documenti ed osservate sempre le formalità prescritte dalla legge sul bollo.

Dal Municipio di Pasian di Prato, li 10 settembre 1877.

Il Sindaco
P. Degano.

---

(771)

(1 pubb.)

R. Tribunale Civ. e Cor. di Udine

BANDO

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto che ad istanza di Migliorini Luigi fu Giuseppe e Bortoluzzi Maria di Luigi conjugi di Udine ammessi al gratuito patrocinio per Decreto 13 agosto 1876 n. 161 di questa Commissione rappresentati in giudizio dal loro procuratore e domiciliatario Avvocato Dott. Alessandro Delfino di Udine, creditori espropianti

in confronto

di Dusso Emanuele fu Giacomo di Pozzuolo, debitore espropriato contumace.

In seguito al precetto 1 ottobre 1876 Usciere Ceccato trascritto a questo Ufficio Ipoteche li 20 ottobre 1876 al n. 4703 Reg. Gen. D'Ord. e n. 2209 Reg. Part. ed in adempimento della sentenza otto maggio 1877 di questo Tribunale che autorizzò l'incanto, notificato al debitore nel 2 luglio successivo ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 18 luglio detto anno, avrà luogo nel giorno 16 ottobre 1877 alle ore 10 ant. l'incanto, stabilito colla Presidenziale ordinanza 17 agosto 1877 per la vendita al maggior offerente degli immobili qui sotto descritti alle seguenti condizioni sul dato della offerta legale di l. 134.40.

Immobili da vendersi

Lotto unico

In distretto di Udine ed in Comune e mappa di Pozzuolo composto dal n. 1270 aratorio detto Via di Corte di pert. 5.45 od are 54.50 colla rendita di l. 5.83, cui confina a levante col n. 1269, mezzodì col n. 1273 e 1274 ponente col n. 1271, tramontana col n. 2251 e dal n. 1905 aratorio detto Via di Riva di pert. 6.94, od are 69.40 colla rend. di l. 4.80 cui confina a levante col n. 1906 mezzodì col n. 2358 ponente col n. 1903 ed ai monti col n. 1904.

Il tributo diretto dovuto allo Stato per l'anno 1876 su detti immobili fu di l. 2.24.

Condizioni

1. La vendita sarà fatta in un sol lotto a corpo e non a misura nell'attual stato e grado.

2. L'incanto sarà tenuto coi metodi di legge e verrà aperto sul dato dell'offerta di sessanta volte il tributo diretto fatta dai creditori instanti di l. 134.40 e la delibera seguirà al miglior oblatore in aumento di tale offerta, salvo il disposto della prima parte dell'art. 675 C. P. C.

3. Qualunque offerente dove aver depositato in danaro nella Cancelleria l'importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma indicata nel bando, nonchè il decimo del prezzo d'incanto.

4. Qualunque offerente potrà essere in seguito a suo ricorso dispensato dal deposito del decimo di cui alla condizione III.

5. Il deliberatario verserà il prezzo totale in seguito alla graduatoria sentenza corrispondendo infrattanto l'interesse del 5 per cento annuo dal dì della delibera al pagamento.

6. Le spese di subasta dalla citazione in avanti, comprese quelle per tassa originale, registrazione, spedizione e notifica della sentenza autorizzante la vendita staranno a carico dell'acquirente.

In tutto ciò che non è ai precedenti articoli disposto avranno effetto le relative statuizioni del C. C. e del C. P. C.

Il deposito per le spese di cui alla condizione III viene in via approssimativa determinato in l. 100. Di conformità poi alla succennata sentenza di questo Tribunale 8 maggio 1877 che autorizzò l'incanto si diffidano i creditori iscritti di depositare entro trenta giorni dalla notificazione del presente Bando, le loro domande di collocazione ed i documenti giustificativi all'effetto della graduazione, alle cui operazioni venne delegato il Giudice di questo Tribunale Giuseppe Gosetti.

Udine, 28 agosto 1877.

Il Cancelliere
Dott. Lodovico Malaguti.

---

(772)

AVVISO.

Con istrumento 20 agosto 1877 n. 1734 3901 atti Rubbazzer notajo di Udine reg. in detta città al n. 1907 vol. 12 venne formalmente confermata la tacita convenzione già da gran tempo sussistente fra i fratelli Conti Giuseppe e Luigi di Giovanni di Udine stipulandosi fra essi un Contratto regolare di Società in accomandita semplice per trattare anche in avvenire il commercio dei cereali e semi da prato ai seguenti patti e condizioni.

La Società s'intende aver avuto principio il 20 agosto 1877 ed avrà termine il 20 agosto 1887.

Il capitale sociale versato è di italiane lire ventimila.

La ragione sociale è Giuseppe e Luigi Conti.

I Sig.ri Giuseppe e Luigi Conti, Soci responsabili della Società sono autorizzati a reggere, amministrare, e firmare in nome della Società stessa.

Dott. Alessandro Rubbazzer notajo.

---

(774)

Accettazione d'eredità
col beneficio d'inventario

Art. 955. C. C.

L'intestata eredità di Gasparini Giovanni fu Giacomo, mancato a' vivi in Dignano nel 6 gennaio 1876, venne con verbale 25 agosto spirato, accettata col beneficio d'inventario, dalla vedova Di Marco Teresa fu Giovanni tanto nell'interesse proprio che de' minori suoi figli Giacomo, Giuseppe e Giovanna fu Giovanni Gasparini.

S. Daniele, dalla Cancelleria della R. Pretura li 3 settembre 1877.

Il Cancelliere
C. Pasi

---

(776)

(1 pubb.)

Commissariato Distrettuale di Gemona

Avviso d'Asta

per viabilità obbligatoria in Comune di Bordano.

Si deduce a pubblica notizia che in virtù di Decreto del signor Prefetto della Provincia in data 19 ottobre 1876 n. 20701 essendo stato omologato il progetto concernente il lavoro di radicale sistemazione della Strada comunale obbligatoria dall'abitato di Bordano al fiume Tagliamento da eseguirsi d'Ufficio a cura e vigilanza dell'Ufficio Centrale del Genio Civile Governativo si procederà quindi dietro invito di quest'ultimo a' relativi atti d'Asta da seguire alle ore 10 antim. del giorno 25 corr. mese nell'Ufficio della Commissaria Distrettuale in presenza del sottoscritto con avvertenza che l'asta avrà luogo col metodo delle candele e con offerte di ribasso di un tanto per cento sul prezzo di l. 8954.56, cui rileva l'impo[rto] dell'anzinccennato lavoro, che dov[rà] essere ultimato nel prefisso termine [di] giorni 120 a norma del capitolato g[e]nerale e speciale, che insieme al re[la]tivo progetto rimangono ostensibili [in] questa Commissaria nelle ore d'Uffic[io].

Per gli atti d'asta si osserveran[no] le prescrizioni del Regolamento 4 se[t]tembre 1870 e tutte quelle portate [dal] capitolato generale e speciale sop[ra] indicati.

Per essere ammesso a fare partit[o è] necessario il preventivo deposito [di] l. 500,00 a garanzia dell'asta, nonc[hè] la presentazione del prescritto certifica[to] d'idoneità di data non anteriore a [sei] mesi e vidimato dall'Ingegnere Ca[po] Provinciale.

Il termine utile per fare l'offerta [di] ribasso del ventesimo al prezzo [di] delibera provvisoria è fissato a gio[rni] 15, che scadranno a mezzodì del gior[no] 10 prossimo venturo ottobre.

Tutte le spese relative all'Asta [e] alla stipulazione del contratto, di bol[lo] registro e quelle infine per le copie [del] contratto stesso e dei documenti [del] progetto che ne fanno parte integran[te] sono a carico dell'Imprenditore.

Gemona li 9 settembre 1877.

Il R. Commissario
Borini

---

(775)

N.1601 (1 pubb.)

PROVINCIA DI UDINE

Comune di Porpetto

Avviso di concorso.

Trovasi vacante per l'anno scolasti[co] 1877-78 il posto di maestra di gra[do] inferiore per questo Comune coll'ann[uo] stipendio di l. 400.

Le aspiranti dovranno presentare [la] loro domanda, corredata dai relat[ivi] documenti al sottoscritto entro il [...] ottobre p. v.

Dalla residenza Comunale
Porpetto, 9 settembre 1877.

Il Sindaco f. f.
G. Lorenzetti.

G. Dozzi Segretario

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine 1877, Tip. Jacob e Colmegna.